



Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria
Direzione Generale del Personale e delle Risorse
Ufficio IV- Relazioni Sindacali

Prot. n.

m_dg - GDAP
PU - 0357278 - 09/11/2017



Ai Rappresentanti delle OO.SS.

S.A.P.Pe.

O.S.A.P.P.

UILPA - P.P.

Si.N.A.P.Pe.

CISL - FNS

USPP

FSA - CNPP

CGIL FP/PP

OGGETTO: Personale di Polizia Penitenziaria - Accordo F.E.S.I. contrattazione decentrata D.A.P. anno 2017.

Si trasmette per opportuna informativa il verbale redatto in occasione della riunione del 12 settembre u.s. concernente l'argomento in oggetto indicato.

IL DIRIGENTE



Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria
Direzione Generale del Personale e delle Risorse
Ufficio per le Relazioni Sindacali

Verbale di riunione del 12 settembre 2017

Oggi, 12 settembre 2017, alle ore 10.00 circa ha inizio presso il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria – Sala riunioni – l'incontro con le Organizzazioni Sindacali rappresentative del personale del Corpo di Polizia Penitenziaria dell'Amministrazione Penitenziaria avente ad oggetto "**Personale del Corpo di Polizia Penitenziaria – Accordo FESI contrattazione decentrata DAP anno 2017**".

Presiede la riunione il Dott. Buffa, Direttore Generale del Personale e delle Risorse, sono presenti, per l'Amministrazione, la Dott.ssa Pierina CONTE, la Dott.ssa Enrichetta DE LUCA, il Dott. Silvio DI GREGORIO, la Dott.ssa Rita SALVATORI, la Dott.ssa Tiziana FILONI, la Dott.ssa Katia PETRUCCI e la Dott.ssa Anna Maria ANTONELLI.

Sono presenti per la Parte Sindacale:

SAPPE	Dott. RIPA, Sig. RIPA
OSAPP	Sig. MARCANGELI, e Sig. SAURO
SINAPPE.	Sig.ra PIROSO e Sig. PANZETTI
USPP	Dott. LAURA
CISL - FNS	Sig. COSTANTINO e Sig. SANGINETO
CGIL:FP.PP	Sig. BRANCHI
FSA CNPP:	Dott. PELLICIA

Il rappresentante dell'O.S. UIL ha comunicato in mattinata la propria impossibilità a presenziare alla riunione.

Il Dott. BUFFA apre la riunione alle 10.00 e nell'espone l'ordine del giorno partecipa che è stata completata l'informazione preventiva, che sono stati rivisti i criteri di ripartizione e l'ipotesi di suddivisione delle risorse, suscettibile di modifiche, segnalando altresì che eventuali rimodulazioni possono comportare riduzioni di ogni emolumento proposto. Cede quindi la parola ai rappresentanti delle OO.SS.



Ministero della Giustizia

Il Sig. COSTANTINO (CISL) prende atto delle modifiche recepite in base alle indicazioni della sua Sigla, tuttavia non comprende l'esclusione di categorie di servizi quali scorta e tutela, vigilanza armata e ruoli tecnici.

Il Dott. BUFFA fa presente che si è cercato di incentivare tipologie di servizi tenendo conto delle risorse disponibili comunque inferiori a quelle dello scorso anno.

Il Sig. PANZETTI (SINAPPE) si associa alla lamentela della CISL circa l'esclusione delle predette categorie e propone di allargare la platea dei beneficiari a coloro che svolgono turni prefestivi (non solo il personale impiegato presso la D.G. detenuti e trattamento e presso l'Uff. Attività Ispettiva)

Il Dott. BUFFA osserva che il FESI dovrebbe ricompensare situazioni di particolare sacrificio e maggiore efficienza

Il Dott. SAURO (OSAPP) nota una situazione sempre più drammatica rispetto al 2016, potrebbe concordare con la CISL ma ricorda che l'indennità di tutela e scorta nel 2016 portò via il 50% del budget. Non comprende la differenza fra turnazioni notturne in portineria e vigilanza armata e propone alcune linee guida: 1) passare attraverso una buona organizzazione del lavoro; 2) centrare i compiti istituzionali del Corpo; 3) individuare unità operative cui sia richiesta la presenza obbligatoria tutto l'anno. Chiede di considerare compiti connessi a quelli istituzionali anche i servizi di coloro che devono prendere decisioni o gestiscono danaro.

Il Dott. BUFFA ritiene che i compensi relativi ai turni notturni si equivalgano a prescindere dalla latitudine in cui si svolgono. I compensi per Responsabili e Coordinatori sono calibrati in relazione al grado di responsabilità.

Il Dott. PELLICCIA (FSA) osserva che sezioni e settori sono decretati e non possono essere oggetto di contestazione.

Il Dott. BUFFA anticipa che quando ci sarà una pianta organica più precisa, sarà necessario rivedere l'organizzazione del lavoro del DAP per



Ministero della Giustizia

arrivare ad una nuova decretazione; nel frattempo si sta lavorando alle semplificazioni; aggiunge che l'Amministrazione lavora più di quanto dovrebbe, si scrive a 3 indirizzi invece che ad uno con la conseguenza che tutti i tre indirizzi sentono la necessità di rispondere; ritiene opportuno superare lo strumento di protocollazione manuale. Fa presente che l'organizzazione del lavoro sarà un discorso da aprire in altro momento.

Il Sig. COSTANTINO (CISL) chiede di recuperare l'Accordo decentrato anno 2016 e di riproporlo anche per quest'anno, visto che l'accordo odierno non rispecchia il novellato accordo nazionale FESI.

Il Dott. SAURO (OSAPP) crede sia un errore di fondo accorpate realtà diverse per peculiarità e necessità quali USPEV e Via Arenula, quindi o si ricorre a 3 FESI differenti o si amplia il vantaggio delle opzioni.

Il Dott. BUFFA replica che allargare le voci equivale a diminuire l'emolumento di ogni fattispecie.

Il Sig. BRANCHI (CGIL) nota che si è fermi allo stesso punto, si parte con slancio poi si fanno tanti passi indietro. Parla di promesse mai mantenute dall'Amministrazione. Lamenta che negli istituti ognuno fa "municipio a sé" anche in tema di modalità di pagamento. Crede che il lavoro del poliziotto penitenziario stia diventando sempre più difficile; in relazione ai rischi operativi ritiene giusto premiare chi è in strada, vero bersaglio mobile, e chi è in azione. Non intende firmare il FESI, vorrebbe una trattativa diversa.

Il Dott. BUFFA osserva che le idee non mancano e che questo tavolo non può essere conflittuale; crede che la metodologia che si sta attuando non sia innovativa ma può consentire di arrivare all'intesa; rileva due opzioni: la prima è quella legata alla scelta di inserire o togliere il personale addetto a scorta e tutela, la seconda è quella degli "incarichi - fotocopia", che vi sono anche altrove.

Il Dott. E. RIPA (SAPPE) ritiene che occorra capire come distribuire le risorse per evitare cifre ridicole, aggiunge che i responsabili ricoprono una qualifica già retribuita all'origine, il 50% del budget viene destinato a pochissime persone, trova tutto abbastanza iniquo



Ministero della Giustizia

Il Sig. L. RIPA (SAPPE) invita l'Amministrazione a credere nel FESI altrimenti si rischia di ottenere l'effetto contrario.

Il Dott. SAURO (OSAPP) non ha nulla da eccepire sul ragionamento del SAPPE, aggiunge che ogni modifica procrastinerebbe gli incontri e non porterebbe comunque ad un risultato ottimo per tutti. Chiede all'Amm.ne di guardarsi meglio al proprio interno, parla di distribuzione non propriamente corretta, ricorda casi di Assistenti Capo che svolgono mansioni superiori alla loro qualifica e di ispettori addetti alla protocollazione. Trova inopportuno oggi proporre innovazioni che possono stravolgere l'impianto proposto.

Il Sig. PANZETTI (SINAPPE) oltre a confermare il suo precedente intervento, propone di ridurre il compenso per Responsabili e Coordinatori, chiede tale rimodulazione per allargare la platea dei destinatari del FESI.

Il Sig. COSTANTINO (CISL) nota un errore nel riportare la somma, chiede una rimodulazione di alcune componenti

Il Dott. LAURA (USPP) ripete quanto detto lo scorso anno, si dice dispiaciuto per non essere arrivato ad una piattaforma in grado di garantire una migliore distribuzione; arrivato a settembre non vorrebbe cambiare le regole del gioco, a partita quasi terminata. Non entra nel merito dei parametri stipendiali di Commissari o Ispettori Superiori, aggiunge che quando ha parlato di "multijet 1300" nella precedente riunione, lo ha fatto a scopo meramente provocatorio, poiché in detta autovettura vi sono vetri blindati che possono creare problemi al conducente.

Il Dott. PELLICCIA (FSA) ritiene preferibile il silenzio, aggiunge che la storia del DAP è complessa; si criminalizza il centro rispetto alla periferia perché fa audience, non condivide l'impianto per come si affrontano certe tematiche; ricorda che 32 anni fa l'Inghilterra non riuscì ad informatizzare la matricola detenuti e che l'Italia vi è riuscita, tanto che oggi in matricola non si ricorre più al cartaceo.



Ministero della Giustizia

Il Dott. BUFFA ricorda che in Inghilterra la Leyland si salvò perché le OO.SS. ragionarono con la parte privata diversamente, in Italia con l'Alfasud non si ottenne analogo risultato.

Il Dott. PELLICCIA (FSA) ribatte che all'epoca non c'erano dipartimenti né proliferazione di uffici centrali, né responsabilità affidate a magistrati, né dirigenti che facevano il gioco delle tre carte, c'erano gli AA.CC. e non la P.P., crede che sulla proposta non si possa fare diversamente, quasi tutto è su base volontaria e raccomandazione.

Il Sig. BRANCHI (CGIL) ricorda che fra il 1987 e il 1990 gli AA.CC. hanno intrapreso un percorso sfociato nella L. 395/90 che ha portato ad un bivio: o ruolo civile o agente in sezione. Ora il DAP è pieno di Polizia Penitenziaria e chiede il perché. Aggiunge che chi lavora nelle scorte conosce solo l'orario di inizio del servizio e non quello della fine, venendo trattato come portaborse e non addetto alle scorte; in generale il lavoratore è considerato come un numero. Prova vergogna per gli episodi che avvengono nelle sezioni, rappresenta che negli istituti anche le cariche fisse garantiscono il buon andamento dell'istituto stesso; chiede che le sedi penitenziarie siano munite di telecamere, invece si fa in modo che un agente o un assistente debbano coprire più posti di servizio. Non concorda con questa piattaforma perché non copre il disagio del personale.

Il Dott. BUFFA esprime l'avviso che dovrebbe esserci un patto di relazioni sindacali molto diverso e indica come compito primario la gestione degli istituti penitenziari.

Il Dott. PELLICCIA (FSA) si domanda perché non si pensi alle assunzioni, non chiede aumenti di organico ma solo assunzioni.

Il Dott. BUFFA fa presente che occorrono risorse economiche, la cui distribuzione non avviene in questa sede. E' stato chiesto un aumento delle piante organiche, ma nel frattempo si può fare ben altro: se c'è da recuperare gli uomini, occorre recuperarli dovunque essi siano, Viene chiesto un tentativo di rimodulazione rispetto agli importi. Sul punto chiede se vi è un assenso a un'operazione del genere.



Ministero della Giustizia

Il Dott. E. RIPA (SAPPE) propone di calibrare meglio gli importi, restringendo la seconda parte a favore della prima.

Il Dott. BUFFA riepiloga la posizione dei rappresentanti sindacali: OSAPP e SINAPPE si sono già espresse, la CISL parla di possibile rimodulazione, USPP e FSA chiedono di lasciare invariato l'impianto, la CGIL non intende sottoscrivere. Aggiunge che riprendere i parametri dello scorso anno porterebbe a un risparmio del 10% della somma, si potrebbe rimodulare anche la prima parte, ma poi si tornerebbe allo schema dello scorso anno.

La CISL propone di tornare ai parametri dello scorso anno.

L'OSAPP ritiene sia da correggere il numero dei turni.

Il SAPPE propone di recuperare 11000 euro per attribuirli a servizi di scorta e tutela.

In conclusione:

la FSA si dice disposta a firmare l'impianto attuale e non accetta modifiche.

La FNS CISL non sottoscrive l'accordo poiché vi è una penalizzazione, addirittura rispetto al vecchio accordo FESI, escludendo il servizio tutela, scorta e altri posti aventi disagi e responsabilità.

il SAPPE condivide l'impianto proposto, l'USPP ritiene che cambiare le carte in tavola sia paradossale e sottoscrive solo per senso di responsabilità,

l'OSAPP dichiara che sottoscriverà l'Accordo, SINAPPE e CGIL non sottoscrivono.

Con la sottoscrizione dell'Accordo da parte delle Sigle SAPPE, OSAPP, USPP e FSA alle ore 11.40 si dichiara conclusa la riunione.

Il verbalizzante

Pasquale R. Metta